

tutto **USATO** 4x4 LE MIGLIORI OCCASIONI

LA PASSIONE
DEL 4x4

auto & fuoristrada



ELABORAZIONE

SUZUKI JIMNY
PICCOLA E CATTIVA

Mensile - Numero 11 - Novembre 2008 - Euro 4,00

PRONTA NEL 2009

BMW X1

DUE LITRI,
DIESEL E BENZINA,
DA 30.000 EURO



PROVATE

- CHEVROLET CAPTIVA GPL
- VOLVO XC 60
- WRANGLER TJ & JK: PASSAGGIO DI TESTIMONE
- NUOVO TOYOTA HI-LUX

NUOVI SUV A CONFRONTO

ATTENTI A QUELLE DUE

E INOLTRE

- MINI CROSSOVER
- TOYOTA URBAN CRUISER
- 4X4 FEST A CARRARA



FORD KUGA



RENAULT KOLEOS



9 770395 788007

AVVENTURA CAYENNE ARTIC ROUTE

Profondo Nord

In Norvegia, per la terza edizione della Cayenne Artic Route. Oltre seimila chilometri in compagnia dei soci del Porsche Club Marche





A circa metà percorso, la cittadina di Aalesund, con il caratteristico porto (qui sopra). Nella foto grande, Cayenne in parata di fronte alla chiesa più antica di tutta la Norvegia.



6000 I KM PERCORSI In circa dodici giorni senza nemmeno impegnarsi troppo.

75 LE ORE DI GUIDA Per una media di circa sette ore al volante ogni giorno.

900 It. BENZINA CONSUMATA DA OGNI CAYENNE Equivalenti a una percorrenza di 6-7 km/litro.

+3°C TEMPERATURE MEDIE MITI In barba alle aspettative, il termometro raramente è sceso sotto agli 0°C.

15 I CHILOMETRI PERCORSI SU NEVE L'inverno in ritardo ha consentito il transito su strade quasi sempre pulite.

20 I KM PERCORSI FUORISTRADA Pochi i chilometri offroad, sopra a Lillehammer e nella valle dei Troll.

240 I PASTI CONSUMATI Pesce, carne e, alla sera, birra hanno reso piacevoli le soste gastronomiche lungo il percorso.

Per cinque giorni, in compagnia di otto appassionati proprietari di vetture Porsche marchigiane, ho percorso gli itinerari più significativi del 3° Cayenne Arctic Route, un viaggio davvero "on the road" di oltre seimila chilometri, pensato da un gruppo di appassionati proprietari di Cayenne e tornato quest'anno di nuovo in Norvegia dopo l'edizione del 2007 in Islanda e la prima, appunto, a Capo Nord.

L'appuntamento è dunque a Oslo, città nella quale incontro il resto del gruppo, partito dall'Italia a bordo di quattro SUV della casa di Stoccarda più una GTS nuova fiammante messa a disposizione da Porsche Italia. Dopo qualche ora di volo, incontro i porschisti in albergo, la sera. La comitiva è allegra e affiatata, l'intesa è immediata. "Siamo quasi tutti imprenditori con la passione per i motori e i viaggi - sottolinea Stefano Vichi, anima degli Arctic Route - maciniamo chilometri giorno dopo giorno per vedere il più possibile, accompagnati dalle nostre Cayenne", sottolinea.

Il giorno dopo il mio arrivo, prima di lasciare Oslo, tappa obbligatoria con gli amici del Porsche Club Norge, omologo sodalizio scandinavo per gli appassionati del marchio. Sorrisi, strette di mano e poi via, verso Lillehammer, rinomata località sciistica, sede delle Olimpiadi Invernali del 1994 e frequentata regolarmente dal circo della Coppa del Mondo. Oslo è oramai alle spalle, la strada dolcemente comincia a salire, cambia il paesaggio e la pioggia diventa neve. Costeggiamo i primi specchi d'acqua dell'entroterra ed è subito emozione.

È una giornata nuvolosa e i colori dell'inverno rendono tutto magico, silenzioso, quasi irreale. La nostra piccola ca- ▶



OLTRE LA CAYENNE

La GTS è la più "corsaiola" delle Cayenne, grazie all'assetto abbassato di 24 mm, alla taratura specifica delle sospensioni e al cambio manuale con sei rapporti ravvicinati di serie. Rispetto alla S, il suo V8 di 4,8 litri sviluppa 20 CV in più (cioè 405 CV), con una erogazione più cattiva. È stata la prima Cayenne a montare di serie il PASM (Porsche Active Suspension Management), il controllo attivo delle sospensioni.

rovana di cinque auto procede sicura e spedita. I severi limiti e le continue curve esaltano le doti del telaio ma mortificano l'abbondante cavalleria, domata non senza qualche rimpianto da chi i motori li ha davvero nel sangue.

A Lillehammer restiamo due giorni, il tempo necessario per apprezzare in pieno le bellezze del posto: qualcuno si dedicherà allo sci, altri allo shopping, qualcun altro impreche-

rà per un piccolo guasto poi risolto, altri accompagneranno il sottoscritto a testare sulle nevi norvegesi le notevoli qualità stradali della neonata Cayenne GTS. Che peraltro va davvero bene e forte, in virtù del V8 da 4,8 litri a iniezione diretta ottimizzato e dunque ancora più pronto (adesso i cavalli sono saliti a 405), di un assetto più ribassato e stradale grazie al PASM (Porsche Active Suspension Management),

il dispositivo di controllo attivo delle sospensioni, che rende la guida più precisa, e di un cambio modificato con rapporti più corti. Insomma, il mix perfetto per chi cerca prestazioni e precisione di guida, grinta e dinamismo.

Lasciata la montagna è la volta del mare. Si parte infatti in direzione Est per Aalesund, la città più bella della Norvegia. Curva dopo curva le sorprese non mancano mai e la

cosa più incredibile è passare dal mare (e da temperature stranamente miti) ai passi innevati (o viceversa) nel raggio di poche decine di chilometri.

In Norvegia, a dispetto di molti luoghi comuni, non è facile annoiarsi anche quando si va per strada: che si attraversi la foresta dei Trolls, buffi esserini che popolano le leggende locali, che ci si imbarchi sull'ennesimo traghetto, che si resti letteralmente sbalorditi



Suggestivi ed estremamente vari gli scorci panoramici lungo tutto l'itinerario dell'Arctic Route, con le montagne che si immergono direttamente nel mare e sbalorditivi ponti sospesi sopra a ad angoli di fiaba. Ogni villaggio costiero e ogni specchio d'acqua dell'interno ha in bella mostra le caratteristiche imbarcazioni di legno e, spesso, ricoveri decisamente pittoreschi. Al contrario delle previsioni, le giornate erano luminose e le temperature più che miti per il periodo dell'anno.



dinnanzi ai numerosi e incredibili ponti a ridosso del mare, vere e proprie opere di ingegneria moderna, o che ci si imbatte in un controllo della polizia locale, finito per l'onore di cronaca con una stretta di mano e un sorriso, la parola noia non viene appunto mai pronunciata. La mattina dopo, l'aria frizzante del mare ci sveglia per bene, pronti a ripartire verso sud alla volta di Sogndal. Le emozioni continuano. Il

maestoso fiordo di Sogn merita un buon quarto d'ora di pura contemplazione. In silenzio, nel vento, rapiti da uno scenario da brivido, osserviamo la natura, qui più forte e assoluta che mai.

Ma il tempo passa, e il borbottio degli otto cilindri ci ricorda che bisogna raggiungere prima di sera l'albergo di Sogndal, per l'ultima notte che passerò in compagnia dei miei nuovi amici, per arrivare poi la

mattina a Bergen, dove mi attende l'aereo che mi riporterà a casa. La mia Arctic Route è finita, non così per gli altri compagni d'avventura che, dopo Bergen, faranno tappa a Kristiansand per poi ripartire alla volta di Pesaro, con un itinerario che sfiorerà la cittadina tedesca di Fulda e si snoderà lungo le tanto sognate autobahn germaniche, dove qualcuno potrà finalmente lasciar libero sfogo a tutta la cavalleria finora neces-

sariamente repressa. Ahimè il tempo passa sempre troppo in fretta e la 3° Arctic Route è già archiviata. Per fortuna ci sono le emozioni, i resoconti, le foto, i ricordi e le nuove amicizie.

E i sogni, che non finiscono mai. L'appuntamento per il 2009 è con Scozia e Irlanda, ma già c'è chi scalpita per il 2010, che dovrebbe veder concretizzato l'ambizioso progetto del Canada.

Alessandro Giudici